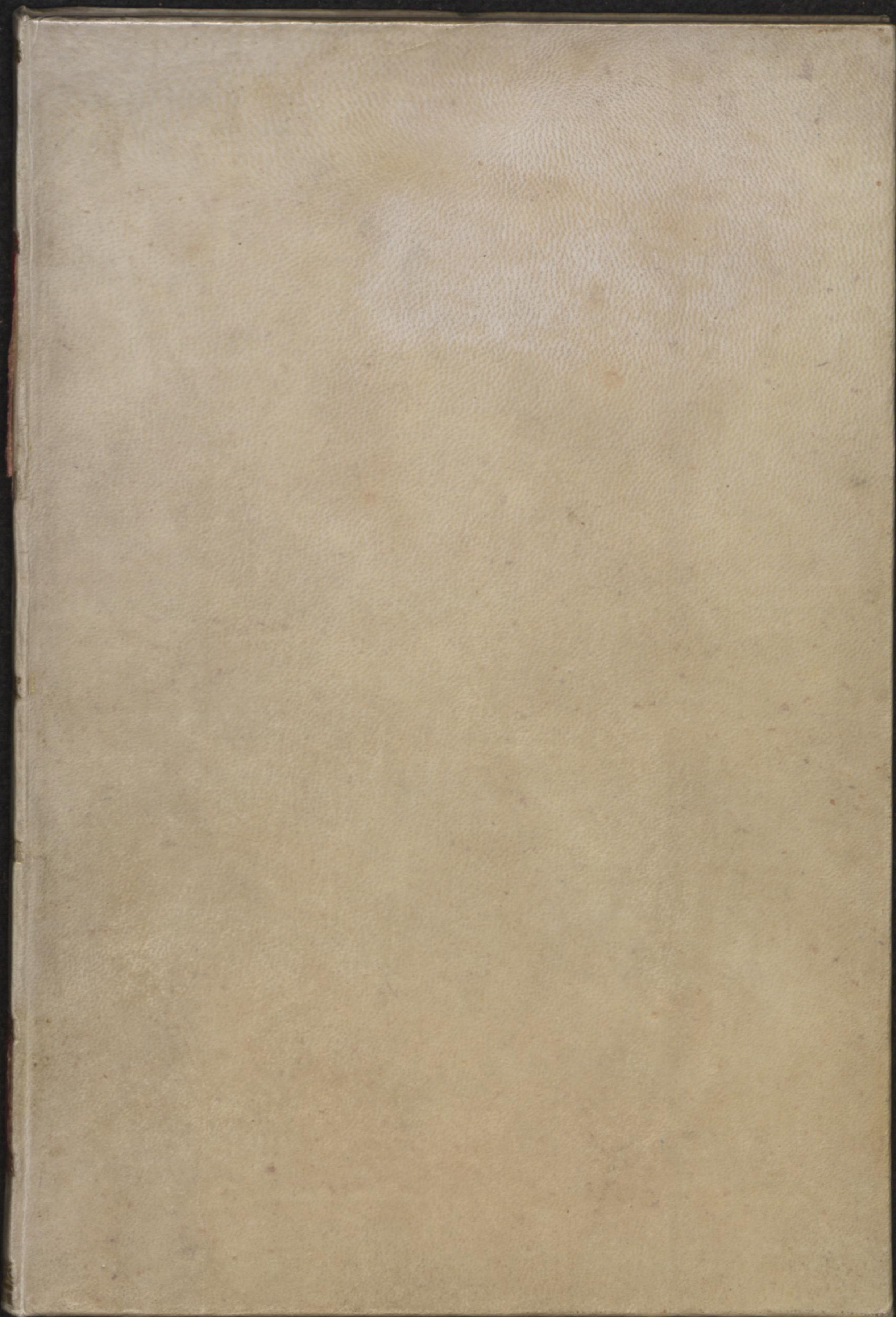
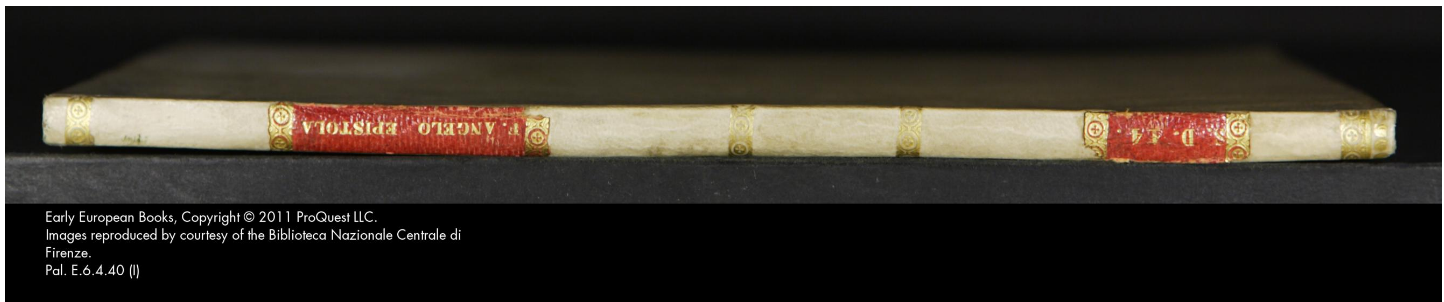
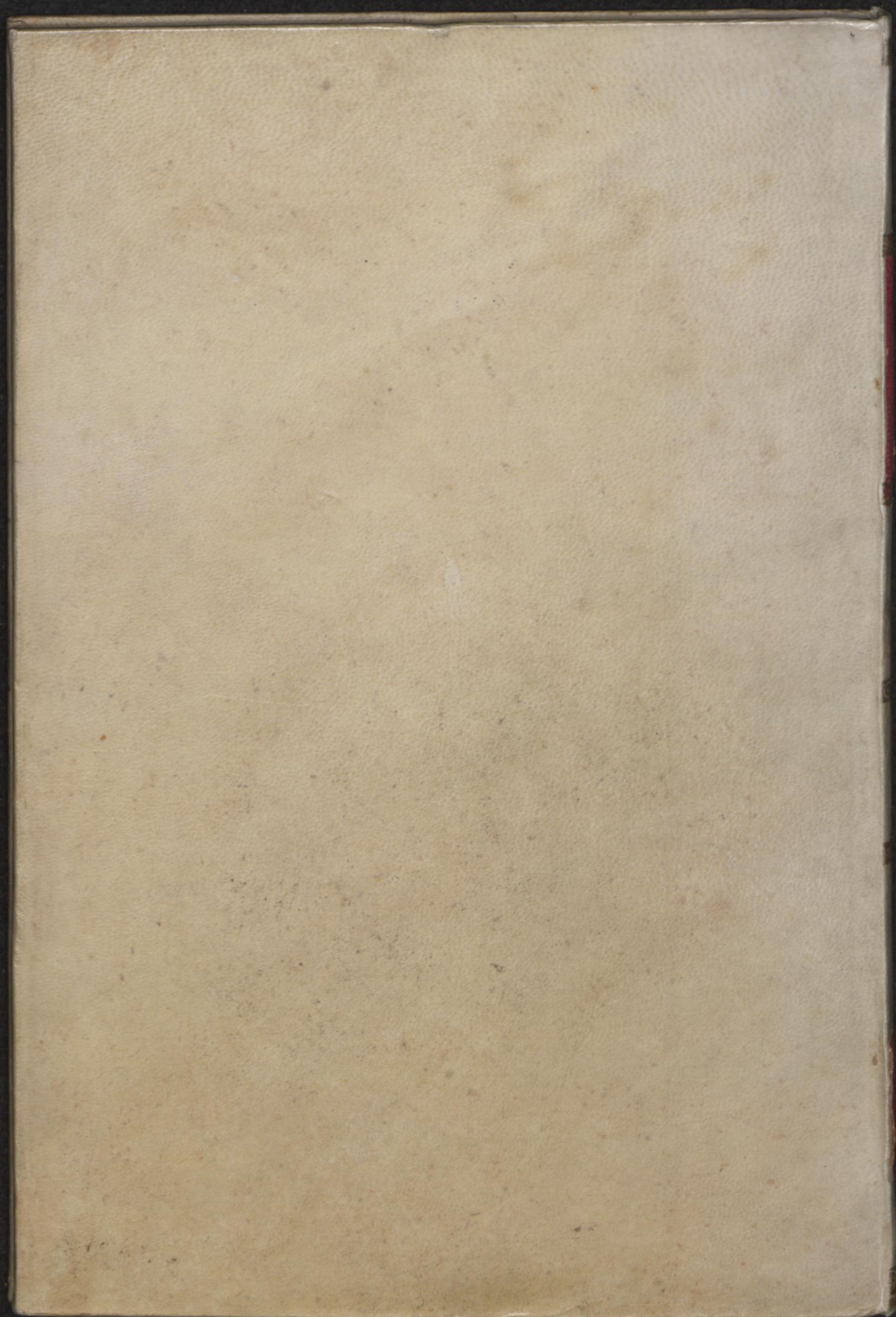
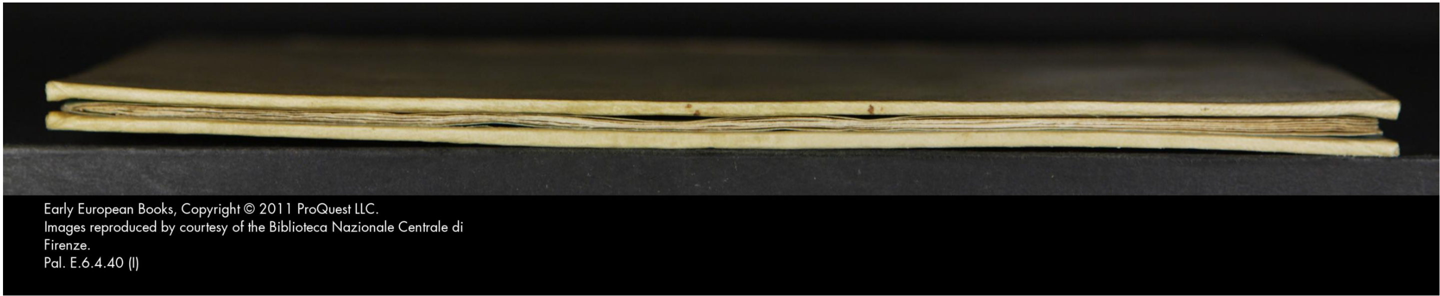










¶EPISTOLA DEL ROMITO DI VAL LE OMBROSA A FRATI VSCITI DI Sancto Marcho Confortatoria Alle persechuti oni Dello Ex comunicato Frate Hyeronimo Tanto che Si Conuerta.

ANGELO peccatore. Anachorita delleremo Deualleombrosa agli suoi dilecti in Christo Iesu Frati di Sancto Marco. Romane ecclie rebelles per sequendos dicit: Essendo noi admoniti Romanorum .xii. C. dalla doctrina del grã uaso dielectione Paulo aplo. Gaudere cuz gaudentibus. & anchora. antiqua consuetudine nelle cose ꝓspere. et felici reallegrarci, fare solempnita. et congratularci conquegli cisono cõiunti. deaffinita beniuolentia. o uero con alchuno altro caritatiuo uinculo. me paruto debito. et offitio nostro essendo astretto auoi con elnodo insolubile della religione mecuz gaudere. & fare festa cõ uoi che dopo molti uostri errori. iDio persua clementia, tandem uabbi illuminati. & aperto lauostra mente che intutto hauete conosciuto le fictioni. fabule. et sonnii del uostro hipocrita mendace. & falso propheta. Rebelle inimico. & detractore acerrimo delclero. Prelati. Sacerdotio fede Romana. & unica sancta catholica. et appostolica chiesa. Fra Hieronimo Sauonarola. Et che ui siate rimossi dalla impieta. et obedientia sua quale lume certamente. e proceduto dal diuino iudicio. che piu tollerare nõ possa la falsita diquello. diche tutto assai uene comẽdo. Laudo

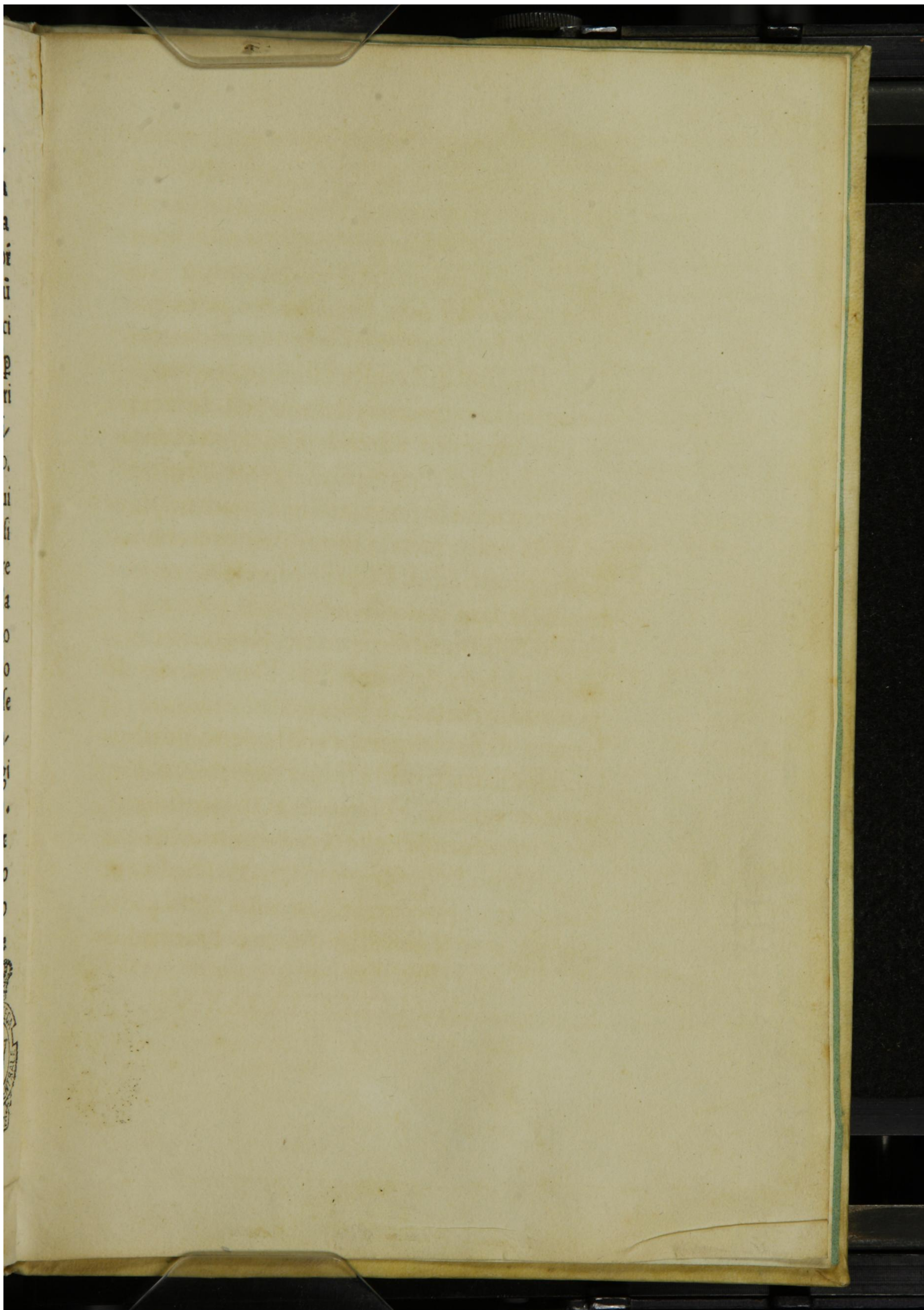
et extolloui grandemente. Ma perche non e.tã
nto et non basta esserui ribellati allui ui exorto
et priego adeffecto ue sia remesso elpeccato del
la pristina uostra passata semplicita che anchora
perseguitiate qllo et facciategli tale guerra che
sollecitato dagli stimoli uostri cognosca lastulti
tia . et errore suo . & ritorni alla obedientia del
gran pastore San Piero & suo Vicario Roma-
no Pontifice. & nonsi disperi considerata lamol
titudine desua peccati. pche Dñs non uult mor
tem peccatoris. sꝫ ut conuertat & uiuat. E Zehi
elis .xxxiii. vii. viii. scribitur. Si egerit penite
ntia peccator omnium iniquitatuꝫ suatuꝫ non
recordabor. Consideret ꝙ ecclesia non claudit
gremiuꝫ redeũdi. Aperseguitarlo preterea. et
fargli guerra siate astretti dalla doctrina di Xp̃o
contenta nel decimo capitolo. di Matteo dicẽte
Non ueni mittere paceꝫ sed gladium. & premo
strata.ii. reguꝫ .xx. pla guerra iusta fece Dauit
contra Seba Figluolo dibocheo perche sirebello
allui. &.iiii. reguꝫ . 3 .per laltra che Ioram et Io
saphat mossono al Re Moab perche cesso dalla
fidelita. et ruppe la obedientia facta alloro. Se
fu lecito aquegli. Quanto magis e honesto auoi
aperseguitare et far guerra auno rebelle et in o
bediente alla pietissima madre nostra . Madre

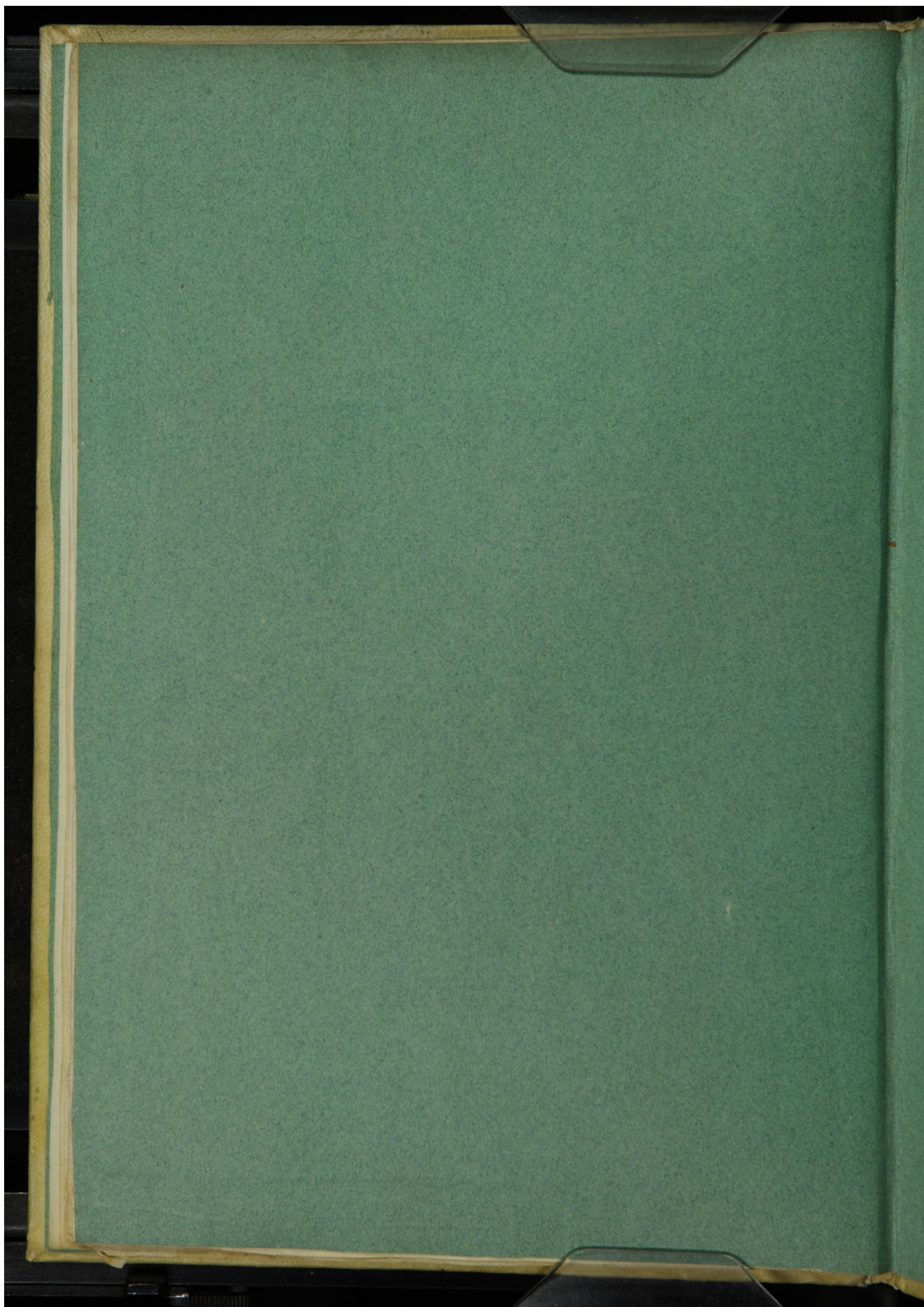
Sancta Romana Chiesa et che habbia prestato
homaggio alpricipe della rebellione adio Sata-
nas che e. elgran diauolo E non solo ue lecito a
perseguitare & bellungerere allui ma anchora a
tutti quegli gli dãno auxilio consiglio. & fauor
ad imitatiõe del popolo di Dio. qui gessit bellũ
contra Gabaaʒ perche difende a limalifactori ci
oe li oppressori della castita. Iudicũ. xx. cap. Ep
che omẽ datuʒ optimuʒ desursuʒ est. Iacobi pri
mi ue admonisco adrendere adio cõ noi di tã-
to benificio ledebite inmense gratie adeffecto.
che sua maesta cognita lauostra gratitudine ui
conceda persua pieta la integra uictoria che desi
derate contro dilui. Laquale comespero obterre
te pche ladata concessione duno benificio ci da
fiducia & sicurta dello ĩpetrare & obtenere uno
altro. E pero nel psalmo .iiii. Dauit rendendo
gratie adio che lauesse liberato dalle mani et pse
cutioni di Saul dipoi che ebbbe detto. intribu-
latione dilactasti michi scilicet depreterito. sogi
ugne et seguita. Miserere mei .s. pro futuro.
Viriliter adunche agite & persequimini euʒ et
pugnate per honores matris magne Sedis apo
stolice. et reporterete dal suo capo xpo ĩquesto
mondo pace & nellaltro quiete & beatitudine
Valete ĩ dño .Etcẽ. Exheremo ualle.

¶ Die .xi. Iulii. M.CCCC. LXXXX. VII.



25





a) Hain 1096c
Reichl. 813
GKW. 1908

b) Reichl. 1123
GKW. 1913

T. L.